



Una scena da «The Pills»: gli episodi vengono girati nella casa degli attori e poi messi su YouTube

NUOVI MEDIA

Serie tv? Il futuro è web

Da «Freaks» a «The Pills» quelli che spopolano in rete

Autoprodotte, low budget, girate in casa tra amici. Ecco la nuova via della creatività 2.0. Gli attori sono giovanissimi. Se funzionano vengono corteggiati dalla «vera» televisione

GABRIELLA GALLOZZI
ggallozzi@unita.it

IN PRINCIPIO È STATO «FREAKS». NON LA COMPAGNIA DI «FENOMENI DA BARACCONE» DI TOD BROWNING (1932) MA I CINQUE RAGAZZI DAI POTERI PARANORMALI DIVENTATI IL FENOMENO YOUTUBE 2011. Stiamo parlando, infatti, delle serie web, la nuova frontiera della creatività autarchica, del low budget, della produzione fatta in casa, letteralmente: due camere e cucina, il garage, l'appartamento di amici o di famiglia dove girare il seriale a costo zero, da caricare con cadenza mensile o settimanale su YouTube, in attesa di vedere l'effetto che fa.

Effetto a volte travolgente, come è accaduto a *Freaks*, appunto. Quasi sette milioni di visualizzazioni e un destino fuori dalla rete: premio per la miglior serie tv italiana al TelefilmFestival di Milano, passaggio su DeeJay Tv, seconda stagione finanziata da un produttore e un libro (*Freaks! Tutti i segreti*, per Kowalski di Feltrinelli, 13 euro) a firma dei quattro «inventori», Matteo Bruno, Claudio Di Biagio, Guglielmo Scilla e Giampaolo Speciale. Tutti e quattro romani e poco più che ventenni.

Un successo travolgente, insomma. Come sta accadendo pure a *The Pills*, altra serie web, romana di nascita, frutto anch'essa del lavoro collettivo di un gruppo di amici, esperti nell'autoproduzione. Intanto Luca Vecchi, l'ideatore al quale nel tempo si sono aggiunti Matteo Corradini, Luigi Di Capua, Dario Matteo Sparanero e Federica Brenda Marcaccini. Sono loro gli interpreti delle «pillole» che quest'anno, con uscite quasi settimanali, hanno toccato la media record di quasi 10mila spettatori a puntata.

Se *Freaks* guarda al paranormale, al fantasy, tra *Buffy l'ammazza vampiri* e la celebre serie tv britannica *Misfits*, *The Pills*, invece, gioca la chiave del comico e del grottesco, seguendo le miserie quotidiane di un gruppo di studenti universitari scoppiati (l'episodio che li ha lanciati è indicativo: *L'amore ai tempi dell'Erasmus*), perennemente in bolletta e perennemente in lotta per la sopravvivenza. Soprattutto in tempi di crisi come i nostri e soprattutto coi tagli all'istruzione

(guardare per credere *La borsa di studio*). Ambientato nella periferia sud della Capitale la serie web è tutta girata in un'interno: l'appartamento dove vivono i cinque amici. Un tavolo, che fa da «epicentro» ad ogni puntata, tanti caffè, tante sigarette, molte canne e moltissime chiacchiere. Argomenti preferiti, sesso, ragazze, amicizia e, soprattutto, come svoltare. Il risultato spesso è irresistibile. Come ne *Il buio oltre le Hogan*, da non perdere, dove i nostri sono alle prese con l'improvvisa trasformazione in «pariolino» di uno di loro, di fronte alla quale, per restituirlo alla normalità, dovranno compiere un complesso esorcismo: fargli indossare un vecchio paio di Birkenstock che hanno percorso dal G8 di Genova alle manifestazioni No Tav.

Atteggiandosi a giovani intellettuali di sinistra, i protagonisti di *The Pills* vanno giù duro e si prendono gioco anche e soprattutto di certo ambiente romano «alternativo» (si sprecano le battute sui frequentatori del Pigneto, quartiere di tendenza), ma anche dei fenomeni commerciali in stile Fabio Volo (indimenticabile pure questo episodio).

Girato tutto in bianco e nero, *The Pills* ha già entusiasmato la critica, tanto da essere stato paragonato al Jim Jarmush di *Coffee and Cigarette*. Risultato: la serie è stata presentata allo scorso Romafictionfest e due dei suoi protagonisti sono migrati a Milano su DeeJay Tv per la nuova serie *Late Night whit The Pills*. Stavolta con Ilaria Giachi, già volto del «collega» *Freaks*. Anche qui le lunghe notti di chiacchiere si svolgono intorno ad un tavolo, ma giocando a Monopoli e sfidando, di volta in volta, personaggi dell'underground musicale (Noyze Narcos) o del web stesso (Zoro).

Sulla falsa riga di *The Pills*, ma decisamente meno riuscito, è *Kubrick una storia porno*. Questo, però, non nasce in due camere e cucina, ma da una produzione (Magnolia Fiction), con un budget, veri attori e pure una star del porno-gay come Immanuel Casto. Anche qui i protagonisti sono tre amici appassionati di cinema che per sbarcare il lunario dovranno ripiegare sul porno. Per ora sono stati prodotti solo tre episodi pilota. Il suo futuro dipenderà dai click.

IL LUTTO : Il sitar di Ravi non suona più. Addio Shankar, il guru indiano che conquistò l'Occidente **PAG. 18** **L'INIZIATIVA** : Da sabato con l'Unità il film dedicato a Ingrao. Il regista racconta **PAG. 19** **CINEMA** : È tornata la commedia italiana **PAG. 20**